

MARIA PERLORENTZOU

LA COROGRAFIA DELL'ESARCATO
NEL *DE BELLO GOTHICO* DI PROCOPIO

Questa ricerca vorrebbe porre in luce alcuni aspetti corografici dell'Esarcato bizantino di Ravenna e della Pentapoli (parte dell'Emilia antica e il Piceno, si potrebbe dire a grosso modo) nel VI secolo d.C. Come fonte per questi rilievi si presta l'opera di Procopio di Cesarea, che è il documento piú importante sugli avvenimenti storici attorno al bacino mediterraneo in quel periodo. Concretamente nella sua opera Ἰπέρ τῶν πολέμων (*De bellis*), la storia dedicata alla guerra gotica (*De bello Gothico*), cioè quella avvenuta nella penisola italiana fra Belisario, il generale di Giustiniano, e i Goti, è contenuta nei libri V, VI, VII, VIII, fino al 554 d.C.

Nella sua opera Procopio oltre agli avvenimenti storici ne descrive anche altri come testimone oculare, poiché fu, come è noto, segretario e consigliere politico di Belisario e lo accompagnò personalmente. Conseguentemente conosce bene le cose e le loro particolarità. Sono ammirevoli la familiarità geografica di Procopio, il computo delle distanze tra i luoghi in giorni di cammino, la descrizione dei paesi che ha visto e il rilevamento dei dati militari: rifornimenti, trasporti, condizioni ambientali, fortificazioni.

Quanto alle sue fonti di carattere generale egli stesso riferisce e rimanda a Erodoto, Eschilo, Aristotele, Arriano e Strabone. Non le riporta sempre ma le nomina solo quando discorda con esse. Ma alla maggior parte degli avvenimenti è contemporaneo egli stesso.

J. Haury, editore dell'opera completa di Procopio (1), esaminò il problema delle fonti e trovò che lo storico teneva presente testi dell'oratore Prisco, di cui abbiamo solo frammenti.

Procopio nella sua opera Ἰπέρ τῶν πολέμων non poté scrivere come voleva, poiché doveva scrivere come bisognava. Questo glielo impose il suo ruolo statale ed il suo amor proprio nazionale. Però è molto vicino ai fatti. Un dato importantissimo in piú, è che egli è una persona in azione: ma tutti questi fattori sono importanti ed esaminabili solo in una ricerca di prospettiva storica. In ogni altro tipo di ricerca invece quei dati non interessano, mentre la morfologia della regione, i toponimi, le differenti particolarità delle città dal punto di vista della difesa, geografico, topografico, anche fondati su dati relativamente scarsi nel testo, risultano di notevole interesse.

Per l'esame dei dati che ci interessano — eccetto quindi le notizie storiche — si sono qui estratti e tradotti i brani relativi. Un commento su questi è quasi inutile perché lo storico rivela chiarezza, evidenza, descrizioni particolari, precisione notevole.

Per un migliore esame ho tentato una classificazione delle notizie, confrontando il testo greco.

I. Si comincia dai toponimi, indicando quindi i luoghi che, fra gli altri, hanno attirato l'interesse dello storico soprattutto per la loro importanza durante la guerra fra Bizantini e Romani (come si chiamavano gli abitanti dell'Impero bizantino ad ovest del Mare Adriatico) e i Goti. Dando anche la denominazione latina si può confrontare in che modo lo storico ha operato la trascrizione in greco.

<i>Ράβεννα</i>	<i>Ravenna</i>	Ravenna
<i>Κλάσσεις</i>	<i>Classis</i>	Classe
<i>Καισηνα</i>	<i>Caesena</i>	Cesena
<i>Ἀρίμινον</i>	<i>Ariminum</i>	Rimini
<i>Ἀῶξιμος</i>	<i>Auximum</i>	Osimo
<i>Οὐρβίνος</i>	<i>Urvinum</i>	Urbino
<i>Ἀγκών</i>	<i>Ancona</i>	Ancona

(1) PROCOPIUS CAESARIENSIS, *Opera omnia*, B. G. Teubneri, Lipsiae. Recognovit J. HAURY, I, *De bellis libri I-IV*, 1905; II, *De bellis libri V-VIII*, 1905; III, 1, *Historia quae dicitur arcana*, 1906; IV, *Περὶ Κτισμάτων libri VI, sive De aedificiis cum duobus indicibus praefatione excerptisque Photii Adiectis*, 1964.

<i>Πίσαυρος</i>	<i>Pisaurum</i>	Pesaro
<i>Φανός</i>	<i>Fanum Fortunae</i>	Fano
<i>Βονώνεια</i>	<i>Bononia</i>	Bologna
<i>Φαβεντία</i>	<i>Faventia</i>	Faenza
<i>Ἄσκουλον</i>	<i>Asculum</i>	Ascoli
<i>Φίρμον</i>	<i>Firmum</i>	Fermo
<i>Σενογαλία</i>	<i>Sena Gallica</i>	Senigallia
<i>Φοροκορνήλιος</i>	<i>Forum Cornelii</i>	Imola
<i>Πάδος</i>	<i>Padus</i>	Po
<i>Οὐρβισαλία</i>	<i>Urbs Salvia</i>	Urbisaglia
<i>Πέτρα ἢ Περτοῦσα</i>	<i>Petra Pertusa</i>	Gola del Furlo
<i>Ταγίνοι</i>	<i>Tadinum</i>	Gualdo Tadino
<i>Μοντεφέρετρα</i>	<i>Mons Feretri</i>	Montefeltro
<i>Πικηνοί</i>	<i>Piceni</i>	Piceni

II. Esaminando le indicazioni di ubicazione geografica generale e i dati relativi ai rapporti e alle distanze fra le città, ci si fa un'idea dell'aspetto generale dell'Esarcato, anche se non è esatto nominarlo già in tal modo, poiché questo fu fondato, contro i Longobardi, dopo la morte di Giustiniano, dall'imperatore Maurizio.

	<i>Κλάσσεσ</i>	CLASSE
II.29 31	<i>... ἐς Κλάσσεσ τόν λιμένα ... οὕτω γάρ Ρωμαῖοι τό Ραβέννης προάστειον καλοῦσιν, οὗ ὁ λιμὴν ἐστίν.</i>	... a Classe, il porto ... Perché così chiamano i Romani il sobborgo di Ravenna, dov'è il porto.
	<i>Καισῆνα</i>	CESENA
II.29 40	<i>Καισῆνα γάρ ἐν Αἰμιλία ...</i>	Cesena in Emilia ...
	<i>Ἄριμινον</i>	RIMINI
II.10 5	<i>... ἐς τε Ἄριμινον ... ἐσήλανεν, ἥπερ μιᾶσ ἡμέρασ ὁδῶ Ραβέννης διέχει.</i>	E attaccò Rimini ... che dista da Ravenna un giorno di cammino.
	<i>Αὔξιμος</i>	OSIMO
II.11 2	<i>ἐν δέ δή Πικηνῶν τῇ χώρᾳ ... ἐν Αὔξιμῳ δέ, ἢ πασῶν μεγίστη τῶν ἐκείνη πόλεων ἐστι, ...</i>	Nella terra dei Piceni, ... a Osimo, che è la più grande delle città che vi si trovano ...
II.23 6	<i>Αὔξιμος δέ αὕτη πρώτη μὲν τῶν ἐν Πικηνοῖσ πόλεων ἐστίν, ἣν δή μητρόπολιν καλεῖν νενομίκασι Ρωμαῖοι. ἀπέχει δέ ἀκτῆσ μὲν</i>	E questa Osimo è la prima delle città dei Piceni che i Romani avevano considerato metropoli. Dista dalla costa del golfo Ioni-

κόλπου τοῦ Ἰονίου σταδίους τέσσαράς τε καὶ ὀγδοήκοντα μάλιστα, Ραβέννης δὲ πόλεως ὁδὸν τριῶν ἡμερῶν καὶ σταδίους ὀγδοήκοντα.

co ottantaquattro stadi, e dalla città di Ravenna tre giorni di cammino e ottanta stadi.

Οὐρβίνος

URBINO

- II.11 ἐν δὲ δὴ Πικηνῶν τῇ χώρῃ ... ἐν Νella terra dei Piceni ... alla
2 Οὐρβίνῳ τῇ πόλει. città di Urbino.
II.19 ... (ἀπέχει δὲ αὐτῇ Ἀριμίνου πό- ... (questa dista dalla città di
1 λεως ἡμέρας ὁδὸν εὐζώνῳ ἀν- Rimini un giorno di cammino
δρῖ) ... di un uomo armato alla leg-
gera) ...

Ἀγκών

ANCONA

- II.11 ... δυοῖν ἡμέραιν ὁδὸν Ἀριμίνου ... che dista da Rimini due
4 διέχον. giorni di cammino.
II.13 ἀπέχει δὲ σταδίους ὀγδοήκοντα Dista dalla città di Osimo, del-
7 πόλεως μάλιστα Ἀδξίμον, ἧς δὴ la quale è il porto, ottanta
ἔστιν ἐπίνειον. stadi.

Πίσανρος. Φανός

PESARO. FANO

- III.11 Ἔστι δὲ πολισμάτα δύο πρὸς Esistono due piccole città ver-
32 τῇ ἀκτῇ τοῦ Ἰονίου κόλπου, so la costa del golfo Ionico,
Πίσανρος τε καὶ Φανός, μεταξὺ Pesaro e Fano, che si trovano
τῆς τε Ἀδξίμον καὶ Ἀριμίνου fra Osimo e la città di Rimini.
πόλεως κείμενα.

Βονώνεια

BOLOGNA

- III.11 Βιτάλιος ... ἀμφὶ πόλιν Βονώ- Vitalio ... come arrivò nei din-
12 νειαν γενόμενος τινὰ τε τῶν torni della città di Bologna,
ἐνταῦθα φρουρίων ὁμολογία ἐλὼν avendo preso con un accordo
ἐν Βονωνείᾳ πόλει ἠσύχαζε. alcune delle fortezze locali, si
fermò nella città di Bologna.

Φαβεντία

FAENZA

- III.3 ... ἐν Φαβεντία πόλει ἐγένοντο, ... arrivarono alla città di Faen-
22 ἢ χώρας μὲν τῆς Αἰμιλίας ἐστί, za, che è nella regione dell'E-
σταδίους δὲ εἴκοσι καὶ ἑκατὸν milia e dista centoventi stadi
Ραβέννης διέχει. da Ravenna.

Φίρμον

FERMO

- II.16 ... ἀμφὶ πόλιν Φίρμον, ἣ κεῖται ... attorno alla città di Fermo
1 μὲν παρὰ τὴν ἡϊόνα τοῦ Ἰονίου che si trova sulla costa del gol-

κόλπου, ἀπέχει δὲ Ἀδξίμου πό- fo Ionico e dista dalla città di
λεως ἡμέρας ὁδόν. Osimo un giorno di cammino.

Σενογαλία

SENIGALLIA

- IV.23 ... ἐς δὲ ἠπειρον τὴν ἀντιπέρας ... arrivando alla costa dirimpet-
9 κατάραυτες ἐς χωρίον ὀρμίζον- to ormeggiarono in un luogo
ται, ὃ δὴ Σενογαλίαν Ῥωμαῖοι che i Romani chiamano *Sena*
καλοῦσι, τοῦ Ἀγκῶνος οὐ πολλῶ *Gallica* non molto lontano da
ἀποθεν. Ancona.

Φοροκορνήλιος

IMOLA

- II.19 καὶ πόλιν μὲν ἀρχαίαν ἐκ τοῦ E conquistò di sorpresa una
22 αἰφνιδίον κατέλαβεν, ἣ Φοροκο- città antica che è chiamata *For-*
ρνήλιος ὠνόμασται, ... *rum Corneli* ...

Οὐρβισαλία

URBISAGLIA

- II.16 ... διὰ πόλεως Οὐρβισαλίας ἦει, ... passò per la città di Urbisa-
24 ἦν δὴ ἐν τοῖς ἔμπροσθεν χρόνοις glia, che in tempi precedenti
οὕτως Ἀλάριχος καθεῖλεν ὥστε Alarico distrusse in modo che
ἄλλο γε αὐτῇ οὐδ' ὅτιοῦν ἀπο- non restasse in essa niente del
λέλειπται τοῦ πρότερον κόσμου, precedente assetto, eccetto una
ὅτι μὴ πύλης μιᾶς καὶ τῆς κατα- porta e un piccolo resto di for-
σκευῆς τοῦ ἐδάφους λείψανόν τι tificazioni terragne.
βραχύ.

Πικηνοί

PICENI

- I.15 ... ἐν δεξιᾷ μὲν Καλαβροὶ τε καὶ ... a destra esistono Calabri e
21 Ἀπούλιοι καὶ Σαμνῖται εἰσι, καὶ Apuli e Sanniti, e dopo questi
αὐτῶν ἐχόμενοι Πικηνοὶ ἄχρι ἐς abitano i Piceni fino alla città
Ῥάβενναν πόλιν ὤκηται. di Ravenna.

Πέτρα ἢ Περούσα

GOLA DEL FURLO

- IV.28 Πέτρας γὰρ τῆς Περούσης κα- *Petra* chiamata *Pertusa*, di cui
13 λουμένης, ἥσπερ μοι τό τοῦ ὀχυ- è già stato detto, circa la sua
ρώματος καρτερόν χωρίου φύσει naturale fortificazione, era sta-
ἐν τοῖς ἔμπροσθεν δεδιήγηται ta conquistata dai nemici molto
λόγοις, κατειλημμένης τοῖς ἐναν- prima, ed era quindi imprati-
τίοις πολλῶ πρότερον, ἀπόρρευτα cabile e completamente senza
Ῥωμαίοις καὶ παντάπασιν ἀδιέ- sbocco per i Romani e per
ξοδα, ὅσα γε κατὰ τὴν Φλαμη- quanti si trovassero sulla via
νίαν ὁδόν, ὄντα ἐτόγχανεν. Flaminia.

Ταγίνας

GUALDO TADINO

- IV.29 ... ἐν ὄρει δέ τῳ Ἀπεννίνῳ κα- ... arrivato sul monte chiamato
 3 λουμένῳ γενόμενος, αὐτοῦ ἐν- Appennino, accampatosi lì, ri-
 στρατοπεδευσάμενος, ἔμενον ἄγ- mase molto vicino a una bor-
 χιστα κόμης, ἦνπερ οἱ ἐπιχώριοι gata, che gli indigeni chiamano
 Ταγίνας καλοῦσιν. Taghinai.

III. Dati fisico-geografici particolari e dati di idroviabilità.

Ράβεννα

RAVENNA

- I.1 Ράβεννα γάρ αὕτη ἐν πεδίῳ μὲν Ravenna quindi si trova in
 16-23 κεῖται ὑπὲρ ἐς τοῦ Ἰονίου κόλ- una zona piatta, all'estremità
 πον τὰ ἔσχατα, δυοῖν σταδίοις del golfo Ionico, impedita dal-
 διειρογομένη μέτρῳ τὸ μὴ ἐπιθα- l'essere sul mare da due stadi,
 λάσσιος εἶναι, οὐκ ἐδέφοδος δέ e pare che non fosse facile ad
 οὔτε ναυσὶν οὔτε πεζῶν στρατῶν attaccarla né dalle navi né dal-
 φαίνεται οὔσα. αἱ τε γάρ νῆες la fanteria. Le navi non pote-
 καταίρειν ἐς τὴν ἐκείνη ἀκτὴν vano approdare perché il mare
 ἦχιστα ἔχουσιν, ἐπεὶ αὐτὴ ἡ θά- stesso era di ostacolo, forman-
 λασσα ἐμπόδιός ἐστι βράχος ποι- do una fascia di basse acque a
 ουνμένη οὐχ ἦσσαν ἢ κατὰ στα- non meno di trenta stadi. Que-
 δίους τριάκοντα, καὶ ἀπ' αὐτοῦ sta costa anche se è vista dai
 τὴν ἡτόνα ταύτην, καίπερ τοῖς πλέ- naviganti come molto vicina,
 οῦσιν ἄγχιστα ὁρωμένην, τῇ τοῦ per l'estensione delle acque
 βράχους περιουσία ἐκαστάτω ξυμ- basse avviene che sia molto
 βαίνει εἶναι. καὶ τῷ πεζῷ στρατῷ lontana. E per la fanteria non
 ἐσβατή οὐδαμῇ γίγνεται. Πάδος è per niente accessibile. Perché
 τε γάρ ὁ ποταμός, ὃν καὶ Ἡριδα- il fiume Po, quello che chiama-
 νὸν καλοῦσιν, ἐξ ὄριων τῶν Κελ- no Eridano, arrivando qui dai
 τικῶν ταύτην φερόμενος καὶ πο- confini celtici, e altri fiumi na-
 ταμοὶ ἄλλοι ναυσίποροι ξὺν λίμ- vigabili contornandola con al-
 ναις τισὶ πανταχόθεν αὐτὴν πε- cuni laghi da ogni parte, fanno
 ριβάλλοντες ἀμφίρουντον ποιῶσι sí che la città sia circondata
 τὴν πόλιν. ἐνταῦθα γίγνεται τι dalle acque. Vi succede ogni
 ἐς ἡμέραν ἐκάστην θανμάσιον giorno qualcosa di strano.
 οἶον. ἡ θάλασσα πρωτὶ ποιουμένη Il mare al mattino sotto for-
 σχῆμα ποταμοῦ ἡμέρας ὁδὸν εὐ- ma di fiume sale sulla terra
 ζώνῳ ἀνδρὶ ἐς γῆν ἀναβαίνει καὶ (ad una distanza di un giorno
 πλοῖμον αὐτὴν παρεχομένη ἐν di cammino di uomo armato
 μέσῃ ἡπείρῳ, ἀθδὶς ἀναλύουσα alla leggera) e, restando navi-
 τὸν πορθμὸν, ἀναστρέφει ἀμφὶ gabile nel mezzo di essa, si apre
 δελίην ὄψιαν, καὶ ἐφ' αὐτὴν ξυ- subito il passaggio, e rifluisce
 νάγει τὸ ρεῦμα. ὅσοι οὖν ἐς τὴν tardi la sera portandosi dietro
 πόλιν ἐσκομίζουσιν τὰ ἐπιτήδεια ἢ la corrente. Quanti allora han-
 ἐνθὲδε ἐκφέρειν κατ' ἐμπορίαν ἢ no da portare dentro la città

κατ' ἄλλην ἔχουσιν αἰτίαν, τὰ i cibi o da portarli fuori per
φορτία ἐν τοῖς πλοίοις ἐνθήμενοι, commercio o altra ragione, do-
κατασπάσαντές τε αὐτὰ ἐν τῷ po aver messo i carichi nelle
χωρίῳ οὐδὲ δὴ ὁ πορθμὸς γίνεσθαι navi e aver disposte queste sul
εἴωθε, προσδέχονται τὴν ἐπιρ- luogo ove di solito avviene il
ροήν. καὶ ἐπειδὴν αὕτη ἀφίκηται, passaggio, seguono poi la cor-
τά τε πλοῖα κατὰ βραχὺ ἐκ γῆς rente. E quando ciò avviene, le
ἐπαιρούμενα πλεῖ καὶ οἱ ἀμφὶ ναῦ- navi, poco alzate da terra gal-
ται ἔργον ἐχόμενοι ναυτίλλονται legghiano, e i marinai attorno si
ἤδη. καὶ τοῦτο οὐκ ἐνταῦθα incaricano del lavoro mentre
μόνον, ἀλλ' εἰς ἅπασαν τὴν ἐ- già navigano. Questo non solo
κείνη ἀκτὴν ἐς αἰεὶ γίνεται, ἄχρι succede sempre qui ma in tutta
ἐς Ἀκυλίμαν πόλιν. οὐ μέντοι la costa, fino alla città di Aqu-
κατὰ ταῦτά ἐς τὸν ἅπαντα χρό- leia. Però non avviene sempre
νον γίνεσθαι εἴωθεν, ἀλλ' ἡνίκα lo stesso; il rifluire del mare
μὲν βραχὺ φαίνεται τῆς σελήνης non diventa forte quando la
τό φῶς, οὐδὲ ἡ τῆς θαλάσσης luce della luna appare per poco;
προόδος ἰσχυρὰ γίνεται, μετὰ δέ invece di solito lo scorrimento
τὴν πρόωτην διχότομον ἄχρι ἐς avviene piuttosto fortemente
τὴν ἐτέρω καρτερά μᾶλλον ἢ dopo la prima mezza luna fino
ἐπιροή γίνεσθαι πέφυκε. all'altra.

Ἀοίμινον

RIMINI

- IV.28 6 ὁ γὰρ ποταμὸς ὁ τὴν Ἀοίμινον Il fiume che scorre attorno a
παρορρέων ἀνδρὶ μὲν ἀόπλῳ ἐνὶ Rimini con difficoltà è attraver-
πεζῇ ἰόντι μόλις διαβατός γίνε- sato sul ponte da un uomo di-
ται διὰ τῆς γεφύρας ... καὶ ταῦτα sarmato a piedi senza che nes-
μηδενὸς ἐνοχλοῦντος ἢ τὴν δίο- suno ostacoli il passaggio; però,
δον ἀναστέλλοντος πλῆθει δέ ἀν- per una moltitudine di uomini
θρώπων καὶ διαφερόντως ἐξω- differentemente armati, quando
πλισμένων, ἄλλως τε καὶ πολε- i nemici si oppongono, la tra-
μίων ἀντιστατούντων, τρόπῳ ὁ- versata è in ogni modo impos-
τρωῶν ἐνταῦθα διαπορθμεύσα- sibile (2).
σθαι ἀδύνατά ἐστι.

Αὔξιμος

OSIMO

- II.23 7 κεῖται δὲ ἐπὶ λόφον τινὸς ὕψηλοῦ, Si trova su di un'alta collina,
εἴσοδον ἐν τῷ ὀμαλεῖ οὐδαμῇ senza nessuno sbocco in pianu-

(2) Probabilmente si tratta del fiume Ausa che Procopio non nomina, forse ignorandone il nome o non dandogli importanza. Ma considerata la sua abitudine alla precisione questa seconda ipotesi è molto improbabile. Che si tratti del torrente Ausa, « èvsa » nella dizione indigena attuale e nelle accezioni medioevali Apusa, Apisa o Apsa, si trova in F. Coco, *Aposa torrente bolognese*, in « Emilia preromana », IV (1956), pp. 143-47.

- ἔχουσα, καὶ ἀπ' αὐτοῦ ἀπόρο- ra, e per questo è inaccessibile
δος τοῖς πολεμίοις παντάπασιν completamente ai nemici.
οὔσα.
- II.27 καὶ ἦν γάρ τις κοίτη Αὐξίμου C'era una fontana verso il nord
2 πρὸς βορρᾶν ἄνεμον ἐν χώρῳ di Osimo, in un posto dirupa-
κορημώδει τοῦ περιβόλου ἀπέ- to distante dal muro di cinta
χουσα ὅσον λίθον βολήν, κατά quanto un tiro di pietra; poco
βραχὺ μάλιστα τὸν ροῦν ἀφιεῖσα dopo il suo corso terminava in
ἔς τινα δεξαμενὴν αὐτόθι ἐκ una cisterna che si trovava là
παλαιοῦ οὔσαν, ἣ τε δεξαμενὴ fin dagli antichi tempi, e quan-
πλήρης γεγενημένη ἐκ ταύτης do la cisterna si riempiva per
δή τῆς ὀλίγης ἐπιροῆς παρεί- quel piccolo flusso l'attingervi
ετο πόνω οὐδενὶ τοῖς ἐν Αὐξίμῳ era agevole per gli abitanti di
ὕδρευέσθαι, ... Osimo, ...

Οὐρβίνος

URBINO

- II.19 κεῖται δὲ Οὐρβίνος ἐπὶ λόφον Urbino si trova su di una col-
3-4 περιφεροῦς τε καὶ ὑψηλοῦ λίαν. lina tonda e abbastanza alta.
οὐ μέντοι ὁ λόφος οὔτε κορη- Però la collina non è precipite
μώδης οὔτε παντάπασιν ἀπόρευ- né completamente impenetra-
τός ἐστι, μόνον δὲ δύσσοδος τῷ bile, solo è difficile alla salita,
ἀνάτης ἐς ἄγαν εἶναι, ἄλλως τε soprattutto a chi passa vicini-
καὶ τῆς πόλεως ἀγχοτάτω ἴοντι. simo alla città. E ha solo una
μίαν δὲ εἴσοδον ἐν τῷ ὀμαλεῖ entrata in un luogo piano ver-
ἔχει πρὸς βορρᾶν ἄνεμον. so nord.
- II.19 μία τις ἦν ἐν Οὐρβίνῳ πηγὴ, ἐξ Una fontana esisteva a Urbino,
12 ἧς δὴ πάντες οἱ ταύτῃ οἰκοῦντες dalla quale tutti gli abitanti
ὕδρευόντο. prendevano acqua.

Ἄγκων

ANCONA

- II.13 ὁ δὲ Ἄγκων οὗτος πέτρα τίς E questa Ancona è una rupe a
6 ἐστὶν ἐγγώνιος, ἀφ' οὗ καὶ τὴν forma di angolo, dal quale ha
προσηγορίαν εἴληφε ταύτην ἄγ- ricevuto questa denominazione;
κῶν γάρ ἐπὶ πλεῖστον ἐμφερῆς perché assomiglia a un gomito.
ἐστὶν.

Πάδος

PO

- II.28 σονγὰς γάρ οἱ Γότθοι ἀκάτους I Goti avendo prima raccolto
3 πρότερον ἐν Λιγούροις συλλέξαν- in Liguria molte barche le por-
τες ἔς τὸν Πάδον καθῆκαν, ἄσ- tarono sul Po, le riempirono di
περ ἐμπλησάμενοι σίτου τε καὶ grano e di altri viveri e pensa-
τῶν ἄλλων ἐπιτηδείων πλεῖν ἐπὶ vano di navigare così sino a
Ραβέννης διενοῦντο. Ravenna.

Πέτρα ἢ Περούσα

PETRA PERTUSA
(Gola del Furlo)

Π.11 τοῦτο δὲ τὸ ὀχύρωμα οὐκ ἄν-
11, 12 θρωποὶ ἐτεκτήναντο, ἀλλὰ τοῦ
13, 14 χωρίου ἢ φύσις ἐξεῦρεν ὁδὸς
γὰρ ἐστὶν ἐς ἄγαν κομηνώδης.
ταύτης δὲ τῆς ὁδοῦ ἐν δεξιᾷ μὲν
ποταμὸς τις οὐδενὶ ἐσβατός ὄξυ-
τητι τοῦ ῥοῦ κάτεισιν, ἐν ἀρι-
στερᾷ δὲ οὐ πολλῶ ἀποθῆν πέτρα
ἀνέχει ἀπότομός τε καὶ ὕψους
ἐς τόσον διήκουσα, ὥστε τοῖς
κάτω οἴσι φαινόμενοι ἄνθρωποι,
οἳ ἐν τῇ ἄκρᾳ, ἂν οὕτω τύχοι,
ἐστήκασιν, ὄρονσι τοῖς μικροτά-
τοις μεγέθους πέρι εἰκάζονται.
προϊόντι τε διέξοδος οὐδεμία τὸ
παλαιὸν ἦν. λήγουσα γὰρ ἡ πέ-
τρα ἐς αὐτόν πον μάλιστα τοῦ
ποταμοῦ τὸν ῥοῦν διήκει, διάβα-
σιν τοῖς ταύτη ἰούσιν οὐδεμίαν
παροχόμενῃ. διώρυχα τοίνυν ἐν-
ταῦθα οἱ πάλαι ἄνθρωποι ἐργα-
σάμενοι, πωλὶδα τῷ χωρίῳ ταύτῃ
πεποίηται. φράξαντες δὲ καὶ
τῆς ἐτέρας ἰσόδοον τὸ πλεῖστον,
πλήν γε δὴ ὅσον πωλὶδα κἀν-
ταῦθα λελείφθαι, φρούριόν τε
αὐτοφνές ἀπειργάσαντο καὶ Πέ-
τραν αὐτό λόγω τῷ εἰκότι ἐκάλε-
σαν.

Questa fortezza non la costruirono gli uomini ma la formò la natura; c'è una strada molto dirupata, a destra di questa strada scende un fiume da nessuno guadabile per la violenza della corrente, e a sinistra non molto lontano sporge una roccia scoscesa che arriva di tale altezza che gli uomini che per caso fossero apparsi alla sua estremità, somigliavano per quelli di sotto a piccolissimi uccelli, per quanto sembravano piccoli. E non c'era nessuno sbocco nei tempi antichi. Perché la roccia sboccava sulla corrente stessa del fiume, senza offrire nessun passaggio a quelli che là camminavano. Allora gli antichi costruendo qui una galleria hanno fatto in quel luogo una piccola entrata. E chiudendo la maggior parte dell'altro ingresso, eccetto quel tanto da lasciare anche qui una piccola porta, costruirono una fortezza naturale e giustamente la chiamarono Petra.

IV. Dati di fortificazione e di difesa.

Ράβεννα

RAVENNA

I.17 ... καὶ Ραβέννης τοῦ περιβόλου al muro di cinta di Ra-
2 venna ...

Ravenna si presenta come città fortificata e in più come luogo sicuro in sé, poiché aveva degli edifici speciali per il deposito dei cibi:

II.28 καὶ ἐπεὶ σῖτον πολὸν ἐν δημο- E poiché sapeva che esisteva
25 σίοις οἰκίμασιν ἔτι ἐντός Ρα- molto grano depositato negli
βέννης ἀποκεῖσθαι ἔγνω, τῶν edifici pubblici dentro Raven-

τινα ταύτη φηκμένων ανέπεισε na, con denaro persuase uno de-
 χορήμασι ταῦτα δὴ τὰ οἰκήματα gli abitanti a incendiare di na-
 ξόν τῷ σίτῳ λάθρα ἐμποῆσαι. scosto gli edifici col grano.

Cesena appare fortificata con un muro di cinta (II, 11, 2-3 e 19-21). Anche Rimini ha una fortezza:

Ἀρίμινον

RIMINI

IV.28 ... τοῦ ἐν Ἀριμίνῳ φυλακτηρίου... ... della fortezza di Rimini ...
 2

Nel Piceno:

Αὔξιμος

OSIMO

II.10 ἐπεὶ δὲ ἀφῆκτο ἐς Αὔξιμον πό- E quando arrivò alla città di
 3 λιν, ... ὄχρῳόν τε καὶ ἀνάλωτον Osimo, ... scorse il luogo for-
 κατενόησε τὸ χωρίον. tificato e inespugnabile.

Οὐρβῖνος

URBINO

II.19 ... ἐπὶ Οὐρβῖνον τὸ στρατεύμα ... condusse l'armata verso Ur-
 1 ἐπῆγε, πόλιν τε ἐχυρὰν καὶ Γότ- bino, città fortificata che aveva
 θῶν φρουρὰν διαρκῆ ἔχουσαν, ... una continua guardia di Goti, ...

Ἀγκών

ANCONA

II.11 ... ἐκ φρουρίου ... ὃ δὴ πρὸς κό- ... dalla fortezza che si trova
 4 λπῳ τῷ Ἰονίῳ ἐστίν, Ἀγκῶν sul golfo Ionico col nome di
 ὄνομα, ... Ancona, ...

II.13 καὶ τὸ μὲν τοῦ φρουρίου ὀχύ- E la fortificazione del castello
 7 ρωμα ἐπὶ πέτρας τῆς ἐγγωνίου si trova al sicuro sulla roccia
 ἐν ἀσφαλεῖ κεῖται, τὰ δὲ ἐκτός che forma angolo; invece tutte
 ἅπαντα οἰκοδομήματα, καίπερ le abitazioni di fuori, benché
 ὄντα πολλὰ, ἐκ παλαιοῦ ἀτεί- fossero molte, fin dagli antichi
 χιστα ἦν. tempi non erano fortificate.

II.24 οἱ μὲν γὰρ Ρωμαῖοι ἄτε θαλασ- I romani dominavano il mare
 14 σοκρατοῦντες καὶ τὸ ἐν Ἀγκῶνι e avevano la fortezza di An-
 φρούριον ἔχοντες, ... cona, ...

Πίσανρος. Φανός

PESARO. FANO

III.25 Οὐτίτιγίς ... Φανοῦ μὲν καὶ Πι- Vittige ... abbatté le mura di
 7 σάουρον τῶν ἐπιθαλασσίῳν πό- Fano e di Pesaro, città vicino
 λεων τὰ τεῖχη καθείλε, ... al mare, ...

Φίμον. Ἄσκουλον

FERMO. ASCOLI

- III.11 38-39 *Τουτίλας δέ καί ὁ Γότθων στρα-
τός ... τῶν χωρίων τά ἐχυρότατα
ἐνοχλεῖν ἐγνώσαν. διό δὴ ἐν
Πικηνοῖς ἀμφί τε Φίμον καί
Ἄσκουλον ἐστρατοπεδευσάμενοι
ἐς πολιορκίαν καθίσταντο.*
- Totila e l'esercito dei Goti ...
decisero di disturbare i luoghi
più fortificati. Per questo nel
Piceno accampandosi attorno a
Fermo e Ascoli cominciarono
l'assedio.